



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Vulcani.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**

ferro non cederebbe alle valli amenissime della pianura di quello.

Nell'Asia, e Tartaria Orientale sono li Deserti di LOP 135.40. ò sia *Xamo*. Per vna pezza abbandonata, questa è la maggiore, che si sappia nell'Asia. Si potrebbe dire similmente, che si creda; e senza dubbio, perche, al pari delle Regioni di queste bande, marcia quasi al buio, con vn piede fermo, & con l'altro, e tutte due le mani per aria; E' famoso questo Deserto, oltre la sua grandezza, dalle illusioni di spiriti maligni, dalle quali si dice, che sono vessati quei miseri passaggieri.

Deserto di BELGIAN 135.54. Riferiscono, che li deserti di maggiore stesa nel Mondo siano questi due, di *Lop*, e di *Belgian*, ne quali l'agitazione dell'arene non è di poca importanza, e consideratione. Ritrouano la strada li Viandanti per queste solitudini, mediante le Caualle latanti, lasciando li figliuoli di esse indietro, nell'andare. L'inuentione è bella, e praticabile; & è similmente credibile, che tutto il tratto non sia voto affatto d'huomini; e che di più vi sia qualche pezzo di paese, à proposito per le bestie; altrimenti la lontananza d'vn mese (tanto mettono per attrauerfare il Deserto di *Lop*) & il trauglio del viaggio, gli ne farebbe perdere affatto la ricordanza, non che il desiderio.

Nella Persia il Deserto di LVT 95.29. È stimato (non tutte le cose corrispondono alla stima) per la maggiore delle solitudini, che sia nella Terra habitata, se dicessero conosciuta, si accosterebbero assai più al vero, e quello di BRGVL 96.41. il quale per la minutezza dell'arene è creduto non meno pericoloso, benchè non tanto ampio, che quello di *Dangali*.

Fra' Deserti si possono annouerare le Solitudini.

Nel Mondo Nuouo, ancora che non sia d'vna stessa natura con li sopradetti, potrebb'entrare nel numero de' Deserti vna grandissima parte del Tucuman, e della Terra de' Patagoni, doue la copia dell'herba sottopone le Carauane de' Passaggieri, che da Chile vanno à Buenos Ayres, & Rio della Plata; per indi passare con vna sola nauigatione in Spagna, à due grandissimi pericoli. L'vno è, che nutrice tanta copia di Caualli, senza padrone, che taluolta, ammassandosi in turme di quindici, venti, e più mila; pigliano la fuga, marciando con vna fronte larga à più miglia, & atterrano, & abbattono quanto se gl'attrauerfa. Ne contro questa calamità si troua altro remedio, che la vigilanza nell'offeruare la poluere solleuata, e cercare lo scampo per doue meglio pare. L'al-

tro pericolo è, che attaccandosi il fuoco alla Campagna, spesso questo corre, e si dilata, quanto il vento, che l'agita, con la combustione di quanto incontra sotto vento. A questo infortunio di fuoco si rimedia con accendere altro fuoco, il quale, col fauore del medesimo vento, taglia la strada al primo, sottrahendogli l'alimento.

### Vulcani.

ETNA 34.37. Chi mai vdi parlare di Gioue Tonante, di Flegra, e di Giganti; sà bene ancora che *Mongibello*, ò sia il Monte Etna, è quello, che preme! *Al Fulminato Encelado le spalle*, & che, all'incontro, questo, inferito vibra *Contro il nemico Ciel fiamme di sdegno*. Questa nobilissima, & admirabile Montagna richiede, che di essa si parli in altro luogo, che nelle strettezze presenti.

STRONGOLI, e VULCANO 33.38. Celebri l'vno, e l'altro fra l'Isola del Mare Tirreno. Quello eccede nell'altezza, questo nell'ampiezza dell'incendio, che di continuo rubba campagna all'acque. Non è affatto inutile questo incendio, & chi stampa in rami, non fa, da queste nostre bande cosa bella, e polita senza le Pomici di Vulcano.

HEKLA 355.66. Nell'Islanda, serue di Stufa contro gli rigori del freddo, e di Lucerna, fra le tenebre della Zona Frigida; erutta fiamme, e ceneri con maggiore, e minor forza; secondo che Nettuno gli gonfia le mantici; & à questo sintoma sono sottoposti tutti li Vulcani.

Della medesima conditione raccontano, che sia nella Groenlandia vn'altro Vulcano, alle falde del quale stà il Conuento di San Tommaso 8.76.

FVY 162.35. ò sia *Fuycan*. Questo Vulcano, nel Giappone, serue all'inimico dell'huomo, per dare pastura, e tenere in continuo spauento quei miseri infedeli; tirandoli, e poi sepellendoli ne' precipitij del medesimo.

Fiammeggia continuamente vna voragine alle falde, per Aulstro, del Monte BENI GVAZEL 14.34. Nel Regno di Fez: e PICO di TEIDE in Teneriffe. Questo, fra le altre sue prerogative nobilissime; emulo, e da essere comparato solamente à *Mongibello*, fa la figura di gran Monte, e d'vn luminoso Vulcano; sendo alle falde nero per la foltezza delle selue; dalla metà in sù bianco per la copia delle neui eterne; & nella cima purpureo per le fiamme.

Fecondo di Vulcani è il Mondo Nuouo. Il Territorio di Tlascala, ne hà vno, detto POPocatepe 269.19. che spesso incommoda gli

bitanti di tutta la Contrada. Dicono che butta fuori con tanto impeto il suo fumo questo Vulcano, che ad vna alzata, ch'egli fù grandissima, non fù mai veduto piegare, per qualunque assalto d'impetuoso vento. Questa è vna qualità veramente rara; mà difutile: A noi altri di Paternò il fumo grandissimo di Mongibello, che s'alza pur assai (in tempo di calma) ci ferue di banderola da Campanile; per sapere qual vento corre, così bene di notte, che di giorno.

Due ne hà la Prouincia di Guatimala, li quali di quando in quando con fiamme, ceneri, e fassi affliggono di mala maniera li luoghi circonuicini: & assai più ch'ogni altro delli Vulcani di questo Nuouo Mondo.

In Nicaragua, il Monte MASSAYATAN 283. 12. (à tre leghe di Leon,) arde perpetuamente; e le sue ceneri, stemperate co'l succo delle frondi d'vn'albero, detto *Nicolor*, fanno eccellentissimo inchiostro.

Il MOMBACCIO 284. 10. Stà à sette leghe di Granada, e due dal Lago, è alto à merauiglia, vestito sempre di verde, fruttifero (non hà il collare di neue) & arde continuamente.

Presso Velez del Nuouo Regno di Granada vn Vulcano, arde, e butta continuamente fassi, e fa danni grandissimi.

Nella Comarca di S. Iuan de Pastos, in cima d'vna rupe fiammeggia, non sono molte età, vn Vulcano, che prima daua folamente fumo. Non è stato solo à patire questo accidente: Fumano sempre li Vulcani; e fiammeggiano quando l'incendio, che serpe nelle viscere de' monti, s'auuicina allo sfiatatore; il che non accade sempre. Quello di NICOLOSI (non hà Mongibello vna popolatione più alta, che Nicolosi) è soggetto più d'ogni altro à queste vicende; perche di quando in quando rompe le viscere del Monte, e sfogandò, e scaricandosi per quella via, la bocca principale resta per qualche anno priua delle solite fiamme. L'habbiamo veduto nell'anno 1634.

Le Montagne di Chile, che sono parte dell'Andi, fiammeggiano con bocche, forse, senza numero, & quasi, se non più, quanto corre Austro-Tramontana, quella Prouincia. Dicono, che li Vulcani grandi sono quattordici.

NEL Mediterraneo sono la SIRTIMINORE 30. 32. ch'hoggi è detta GOLFO di CAPIS 29. 31. la SIRTE MAGGIORE 40. 31. hoggi detta *Golfo di Sidra*. Si dicono con voce commune ad ambedue *Le secche di Barberia*, famose appresso gli Antichi dall'insidie perniciose, che qui il mare tende à gl'incauti nauiganti, e specialmente prima dell'vso del bossolo; quando nissuno vi andaua, che spinto, e di mala voglia.

Nell'Oceano del Nort, la GRAN BANCA 330. 45. Si descriue, e meritamente, per vna delle insigni merauiglie del Mondo. Ella è vn'alta montagna sott'acqua, lunga da sei in settecento miglia, e larga, doue più da settanta. Quiui dalla metà d'Aprile fino per tutto Luglio, conuengono Spagnuoli, Francesi, Ingleli, & Hollandesi (delle nauì de quali per vna constitutione praticatissima, quella è Capitana la quale è la prima ad arriuar) per la copiosa pesca del merluzzo. Concorre tanta quantità d'vccelli à mangiare gl'interiori di questo pesce, che feruono di guida a' Nauiganti; & in questa occasione s'vccella con l'hamo; e con molto maggior diletto, e recreatione, che non si pesca con le reti: Da questa pesca la parte del Continente vicina fù detta *Tierra de Bacallaos*. La BANCA NVOVA 313. 43. EL PLACEL 296. 24. LA SERRANA 293. 15. SERRANILLA 292. 16. c. QVITA SVEÑO 291. 15. tutte tremende, & infami.

Nell'Oceano Indico LOS BAIXOS de S. MIGUEL 85. 12. A scappare da queste Sirti fa bene di mestiero vn'aiuto Angelico; & nel principio, che si aperse questa nauigatione d'Oriente per lo Capo di Buona speranza, vi vrtarono, e perirono molti; si come nell'andare vi incagliò, & nel ritornare vi si ruppe vna Nauè Portughefe, detta *S. Miguel*. Chi va tentone inciampa; mà hoggi le nauigationi per l'Oceano sono diuenute così familiari, che non si perde nauiglio per ignoranza di sito, ne per incertezza di Piloto.

Nell'Oceano Orientale. EL PLACEL 139. 15. & altre minori senza numero. Così in questo come in ogn'altra parte dell'Oceano. Non farà merauiglia il vedere, che abbondi tanto di Sirti il Mare, se n'è pur tanto ferace la Terra.